



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 15/01/2021

FABI

15/01/21	Brescia Oggi	25	Intesa-Ubi, l'integrazione «rafforza» i numeri	...	1
15/01/21	Corriere di Rieti	4	Intesa Sanpaolo annuncia 3.500 assunzioni entro il 2024	...	2
15/01/21	Corriere di Siena	13	"La banca deve restare efficace ed efficiente"	A.L.	3
15/01/21	Corriere di Viterbo	4	Intesa Sanpaolo annuncia 3.500 assunzioni entro il 2024	...	4
15/01/21	Eco di Bergamo	10	Banca intesa mille assunzioni in più: 250 a Bergamo - Mille assunzioni in più per Intesa Gli esodi volontari a quota 7 mila	M.f	5
15/01/21	Gazzetta di Parma	8	Integrazione Ubi con 3.500 assunzioni	...	7
15/01/21	Giornale	20	Intesa potenzia il cantiere assunzioni	Meoni Cinzia	8
15/01/21	Giornale di Brescia	27	Intesa Sanpaolo, con l'integrazione di Ubi previste mille assunzioni in più	E.Bis.	10
15/01/21	Giornale di Sicilia	9	Intesa Sanpaolo vara un piano da 3.500 assunzioni	Lapenda Massimo	12
15/01/21	Italia Oggi	21	Intesa, mille nuovi posti	...	13
15/01/21	Messaggero	17	In breve - Intesa Sanpaolo. Salgono a 3500 le nuove assunzioni	...	14
15/01/21	Mf	9	A Intesa 7.200 uscite volontarie e 3.500 assunzioni	Brustia Carlo	15
15/01/21	Piccolo	20	Intesa si integra con Ubi: 3.500 nuove assunzioni	...	16
15/01/21	Prealpina	11	Intesa Sanpaolo aggiunge mille assunzioni	...	17
15/01/21	Prov. Como - Lecco - Sondrio	6	Intesa a passo deciso nell'operazione Ubi Mille assunti in più	Lapenda Massimo	18
15/01/21	Provincia - Cremona	43	Intesa Mille assunti in più	...	19
15/01/21	Quotidiano del Sud Basilicata e Murge	8	Mille nuove assunzioni a Intesa San Paolo Ma ne escono 7.200	...	20
15/01/21	Repubblica	22	Il punto - Più pensionati e più assunti nel cantiere Intesa	...	21
15/01/21	Sole 24 Ore	13	Intesa Sanpaolo investe sui giovani: assunti in 3.500 - Per Intesa Sanpaolo 3.500 assunzioni: mille in più del piano	...	22
15/01/21	Stampa	20	Intesa rivede gli accordi su Ubi Arrivano mille assunzioni in più	R. E.	24
15/01/21	Tempo	12	Intesa Sanpaolo. Aumentano le assunzioni: spazi a 3.500 giovani	LEO. VEN.	25

WEB

14/01/21	CORRIERE.IT	1	Unicredit, pressing per nominare un ceo italiano- Corriere.it	...	26
14/01/21	DAGOSPIA.COM	1	ORCEL AZZURRO SOPRA UNICREDIT	...	28
14/01/21	ILGIORNALE.IT	1	Unicredit stringe sull'ad. E va al bivio Montepaschi - IlGiornale.it	...	30

LE BANCHE. Nell'ambito del programma per la fusione dell'ex popolare in Ca' de Sass le assunzioni salgono a 3.500; le uscite volontarie sono 7.200

Intesa-Ubi, l'integrazione «rafforza» i numeri

Messina: «Altro impulso al ricambio generazionale. Investiamo sui giovani, punto di forza del Paese»

Prosegue senza sosta l'integrazione di Ubi Banca all'interno del gruppo Intesa Sanpaolo. L'ultimo passo in ordine di tempo trova riscontro nella decisione, di Ca' de Sass, di procedere con 3.500 nuove assunzioni, mille in più rispetto alle 2.500 previste nell'accordo siglato con i sindacati di categoria il 29 settembre scorso dopo l'acquisizione dell'ex popolare.

«Diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno all'occupazione. Continuiamo a investire sui giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro», ha detto Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. «Le persone sono il «nostro asset principale, saremo più forti grazie a questi giovani. Con un'accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di sviluppo professionale e di carriera, il gruppo conferma il suo ruolo di leadership a livello italiano ed europeo», ha aggiunto.

Quanto siglato con i sindacati (Fabi, First-Cisl, Fisac, Uilca e Unisin) prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà nell'ambito del rinnovamento generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo (circa 80 mila gli addetti totali) frutto dall'in-

corporazione di Ubi. La banca guidata da Carlo Messina ha deciso di accogliere le oltre 7.200 adesioni per l'uscita volontaria e di procedere, come chiesto dai rappresentanti delle maestranze, a 3.500 ingressi complessivi, che saranno perfezionati entro il primo semestre 2024.

Questa tappa del processo di assorbimento dell'ex popolare segue l'intesa sindacale sui trattamenti riguardanti i 5.107 occupati inclusi nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca (855 fanno riferimento alle filiali interessate dall'operazione e presenti nel Bresciano). Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo.

Soddisfazione è stata espressa dai segretari generali di tutte le sigle sindacali. «Chiederemo a ogni gruppo bancario, sia nelle aggregazioni, sia nei piani industriali, che, a fronte di un determinato numero di esodi concordati, corrisponda sempre il 50% delle assunzioni di giovani», ha rimarcato [Lando Maria Sileoni](#), segretario generale della [Fabi](#). Di risultato «eccellente» ha parlato il segretario di Unisin, Emilio Contrasto. L'aumento delle assunzioni conferma l'attenzione della «banca alla sostenibilità sociale», ha evidenziato Riccardo Colombani (First-Cisl). Il risultato ottenuto, per Fulvio Furlan (Uilca) ha un «grande valore in termini di occupazione». Queste assunzioni dimostrano che «investire si può e si deve», ha rilanciato Nino Baseotto (Fisac-Cgil). ●



Carlo Messina è alla guida del gruppo Intesa Sanpaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo bancario dà seguito all'accordo con i sindacati e, sulla base di 7.200 uscite volontarie, crea nuovi posti di lavoro Intesa Sanpaolo annuncia 3.500 assunzioni entro il 2024

Il ceo Carlo Messina

“Vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo nel futuro”

MILANO

■ Intesa Sanpaolo procederà a ulteriori 1.000 assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre 2020 sottoscritto con FABI, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, finalizzato a un ricambio generazionale senza impatti sociali e alla valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca, con il quale si è data la possibilità ad almeno 5.000 persone di richiedere l'uscita volontaria per pensionamento o Fondo di solidarietà. La banca, facendo seguito alla verifica svolta con le organizzazioni sindacali, intende accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie e procedere di conseguenza, come chiesto dai sindacati, a 3.500 assunzioni entro il primo semestre 2024. Viene così confermata l'efficace prosecuzione del processo di integra-

zione di Ubi Banca in Intesa Sanpaolo e segue l'accordo sottoscritto il 30 dicembre 2020 in merito ai rattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo. “In un contesto di notevole complessità - commenta Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo - vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro. Le persone di Intesa Sanpaolo sono il nostro asset principale, saremo più forti grazie a questi giovani. Ringrazio le sigle sindacali con cui i rapporti continuano a essere di stima, rispetto e proficua collaborazione, sempre a servizio della crescita di Intesa Sanpaolo. Continuiamo ad assumere a dimostrazione della solidità di un Gruppo che, con un'accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera, conferma il suo ruolo di leadership a livello italiano ed europeo”.



Carlo Messina Consigliere delegato e ceo



Nota congiunta dei sindacati **Fabi**, Fisac Cgil, Uilca, First e Unisin: "Momento di disagio e incertezza" "La banca deve restare efficace ed efficiente"



Mps Il futuro resta un'incognita

SIENA

■ "Disagio e incertezza". E' quello che le segreterie di coordinamento dei sindacati **Fabi**, Fisac Cgil, Uilca, First e Unisin denunciano alla luce dell'inizio dell'anno per lavoratrici e lavoratori di Mps.

"La banca - dicono - può e deve continuare ad essere efficiente ed efficace sul piano commerciale; la situazione di mercato potrebbe - come è già accaduto nel secondo semestre dell'anno passato - evolvere verso scenari di oggettivo recupero e quindi rivelarsi sostanzialmente favorevole". "Queste valutazioni oggettive e di carattere generale - aggiungono - non sostengono né avallano in alcun modo gli obiettivi approvati dal cda della banca il 17 dicembre scorso e presentati alla rete dalla direzione commerciale; risultano, al contrario, difficilmente raggiungibili e come tali sono percepiti dalla stragrande maggioranza delle colleghe e dei colleghi. Le migliori performance dei vari competitor, pur certificando negli ultimi mesi del 2020 risultati indubbiamente importanti, non danno alcuna credibilità a richieste della direzione di sestuplicare le performance per l'aggregato del risparmio gestito netto rispetto ai risultati del 2020".

"Rileviamo peraltro come ad oggi - si legge nella loro nota - l'intera strategia commerciale aziendale sia sostanzialmente da definire, anche in ragione della recente revisione del piano Strategico ancora da approvare dall'Europa".

A.L.



Il gruppo bancario dà seguito all'accordo con i sindacati e, sulla base di 7.200 uscite volontarie, crea nuovi posti di lavoro Intesa Sanpaolo annuncia 3.500 assunzioni entro il 2024

Il ceo Carlo Messina

“Vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo nel futuro”

MILANO

■ Intesa Sanpaolo procederà a ulteriori 1.000 assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre 2020 sottoscritto con FABI, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, finalizzato a un ricambio generazionale senza impatti sociali e alla valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca, con il quale si è data la possibilità ad almeno 5.000 persone di richiedere l'uscita volontaria per pensionamento o Fondo di solidarietà. La banca, facendo seguito alla verifica svolta con le organizzazioni sindacali, intende accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie e procedere di conseguenza, come chiesto dai sindacati, a 3.500 assunzioni entro il primo semestre 2024. Viene così confermata l'efficace prosecuzione del processo di integra-

zione di Ubi Banca in Intesa Sanpaolo e segue l'accordo sottoscritto il 30 dicembre 2020 in merito ai trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo. “In un contesto di notevole complessità - commenta Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo - vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro. Le persone di Intesa Sanpaolo sono il nostro asset principale, saremo più forti grazie a questi giovani. Ringrazio le sigle sindacali con cui i rapporti continuano a essere di stima, rispetto e proficua collaborazione, sempre a servizio della crescita di Intesa Sanpaolo. Continuiamo ad assumere a dimostrazione della solidità di un Gruppo che, con un'accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera, conferma il suo ruolo di leadership a livello italiano ed europeo”.



Carlo Messina Consigliere delegato e ceo





Mille assunzioni in più per Intesa Gli esodi volontari a quota 7 mila

■ Messina: «Diamo impulso al ricambio generazionale».
La soddisfazione dei sindacati

Intesa Sanpaolo rivede al rialzo il suo piano organico, annunciando che procederà a ulteriori mille assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre 2020 sottoscritto con i sindacati e finalizzato, spiega una nota del gruppo, «a un ricambio generazionale senza impatti sociali e alla valorizzazione delle persone di Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca, con il quale si è data la possibilità ad almeno 5 mila persone di richiedere l'uscita volontaria per pensionamento o Fondo di Solidarietà».

In sostanza l'accordo di settembre prevedeva circa 5 mila uscite volontarie, ma in questi mesi le domande di esodo hanno raggiunto e superato quota 7 mila. Intesa ha deciso di accoglierle tutte e in base al principio che regola queste operazioni, i sindacati hanno chiesto e ottenuto dal gruppo di rispettare la regola secondo cui, a ogni due esodi, corrisponde un ingresso.

A Bergamo destinate in 250

Se quindi le domande per gli esodi sono passate da 5 mila a oltre 7 mila, di conseguenza anche gli ingressi sono passati, con l'ok di Intesa, da 2.500 a 3.500. I requisiti per la domanda di esodo erano validi fino al 2026, con le prime uscite che sono già avvenute proprio in questi giorni e altre che seguiranno al 31 marzo e alla fine di giugno. Per quanto riguarda le richieste di uscita, sono 1.061 quelle che riguardano Ubi, e 6.168 per il gruppo Intesa (dovranno comunque ancora passare al vaglio dei requisiti richiesti). A Bergamo del nuovo migliaio di assunti dovrebbero essere comprese circa 250 persone.

«Con l'assunzione di mille persone che si aggiungono alle 2.500 già programmate, diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione. Intesa Sanpaolo continua ad investire sui giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro». Così Carlo Messina, consigliere delegato e Ceo di Intesa, ha commentato le nuove assunzioni del Gruppo. «Le persone di Intesa Sanpaolo sono il nostro asset principale, saremo più forti grazie a questi giovani. Ringrazio le sigle sindacali - aggiunge - con cui i rapporti continuano a essere di stima, ri-

spetto e proficua collaborazione, sempre a servizio della crescita di Intesa Sanpaolo. Continuiamo ad assumere a dimostrazione della solidità di un Gruppo che, con un'accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera, conferma il suo ruolo di leadership a livello italiano ed europeo», ha concluso Messina.

«Segnale molto importante»

Soddisfazione anche da parte sindacale: «Quello che arriva da Intesa - spiega Paolo Citterio, coordinatore FABI per il gruppo Intesa-Ubi - è un segnale molto importante, in linea con la nostra richiesta per avere sempre un rapporto uno a due tra assunzioni e uscite. Ma è importante anche per il nostro territorio e per i nostri giovani, che possono trovare opportunità di occupazione». «Si tratta di un risultato eccellente - aggiunge il segretario generale di Unisinf - soprattutto se si tiene conto del particolare e grave momento che sta vivendo il nostro Paese a causa della pandemia».

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Intesa ha deciso di aggiungere al suo piano altre mille assunzioni

Intesa Sanpaolo Integrazione Ubi con 3.500 assunzioni

■ MILANO Prosegue senza sosta l'integrazione di Ubi banca nel gruppo Intesa Sanpaolo. L'ultima tappa in ordine di tempo riguarda la decisione di Intesa di procedere con 3.500 nuove assunzioni, mille in più rispetto alle 2.500 unità previste nell'accordo con i sindacati del 29 settembre scorso dopo l'acquisizione di Ubi Banca. Diamo ulteriore impulso al «ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione», ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo.

L'accordo siglato con i sindacati (Fabi, First-Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà nell'ambito del ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi. La banca guidata da Carlo Messina ha deciso di accogliere le oltre 7.200 adesioni per l'uscita volontaria e di procedere, come chiesto dai sindacati, a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024.

Questa tappa del processo di integrazione di Ubi Banca segue l'accordo sindacale sui trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo.

Continuiamo ad investire sui «giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro», aggiunge Messina. Le persone di Intesa Sanpaolo sono il «nostro asset principale, saremo più forti - conclude - grazie a questi giovani».

Soddisfazione è stata espressa dai segretari generali di tutte le sigle sindacali.



DOPO L'ACCORDO PER 7.200 USCITE VOLONTARIE

Intesa potenzia il cantiere assunzioni

Previsti 3.500 ingressi entro giugno 2024. E il Creval punta i piedi sull'Opa Agricole

MILLE POSTI IN PIÙ

L'ad Messina: «È un segno di fiducia verso il futuro»
Soddisfatti i sindacati

Cinzia Meoni

Intesa Sanpaolo assumerà mille persone in più rispetto alle 2.500 già previste dall'accordo con i sindacati di fine settembre entro il primo semestre del 2024, a fronte delle oltre 7.200 richieste di uscite volontarie pervenute che la banca intende accogliere. «Vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro», sostiene Carlo Messina, ad di Ca' de Sass.

«Accogliamo con grande favore la notizia che Intesa Sanpaolo abbia accolto le richieste del sindacato», ha sottolineato Fulvio Furlan, segretario generale della Uilca rimarcando come «il risultato ottenuto ha un grande valore in termini di occupazione, in particolare giovanile». «Il sindacato continuerà a chiedere a ogni gruppo bancario, sia nelle aggregazioni sia nei piani industriali, che a fronte di un numero di esodi concordati debba corrispondere il 50% di assunzioni giovanili», ha rimarcato il leader della FABI [Lando Maria Sileoni](#).

Dopo l'Opa di Intesa Sanpaolo su Ubi che ha tenuto banco nel 2020, si preannuncia infatti una stagione di consolidamento per il settore del credito. «Il fatto che il consolidamento sia opportuno e in molti casi necessario lo hanno detto i regolatori, noi ci crediamo e lo abbiamo fatto», ha notato lo stesso presidente di Intesa, Gian Maria Gros Pietro, commentando l'evolvere della partita legata a Mps che il Tesoro (azionista al 64%) vorrebbe consegnare a Unicredit.

Nel frattempo, a un mese e mezzo dal lancio dell'Opa dell'Agricole (10,5 euro per azione cash), si scalda il clima al Creval che insegue un rilancio: ieri il titolo in Borsa ha

SCOMMESSE

I soci del Valtellinese vogliono un rilancio
Le mosse dei fondi

chiuso a 11,8 euro (+0,77%).

Il board del gruppo valtellinese, con un comunicato diffuso in mattinata, «ha preso atto» delle valutazioni espresse dagli advisor e «delle posizioni rese note da parte di alcuni azionisti che non ritengono adeguato il corrispettivo offerto». Tra i soci dissenzienti ci sono Petrus Advisers (2% circa del capitale), Hoskins Partners (4,72%) e Kairos (3%), anche se, secondo voci di mercato, l'opposizione avrebbe già raccolto consensi sul 16% del capitale; rispetto al 15% su cui può per ora contare l'Agricole compreso l'appoggio di Algebris. Mentre in Piazza Affari si inizia a respirare l'aria di battaglia, nel capitale di Creval si sono palesati anche Samson Rock (al 4,1%) e Dws (al 2,8%), Morgan Stanley ha invece una partecipazione potenziale indiretta fino al 7,098%.

Sono almeno tre gli aspetti per cui azionisti e advisor puntano a un ritocco all'insù dell'offerta: il miglioramento conseguito sul profilo di rischio e sui crediti deteriorati; la patrimonializzazione elevata con un Cet1 al 18% e i potenziali crediti fiscali stimati in 350 milioni «nel contesto di un'operazione di aggregazione con Crédit Agricole Italia».

Equita, advisor di Crédit Agricole, in un report, in relazione ai crediti fiscali ricorda: «Le dta del Creval (calcolate, in assenza di aggregazione, in 212 milioni) sono utilizzabili solo in caso di fusione nel 2021. Il cda di Creval, riservandosi ogni valutazione sull'Opa a seguito della pubblicazione dell'offerta (attesa per metà marzo ndr)», ribadisce che non trascurerà «alcuna opzione strategica». Ma Equita precisa: per essere ritenuta concorrente una eventuale contro Opa dovrebbe arrivare entro la giornata odierna.





SVILUPPO Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo, con l'integrazione di Ubi previste mille assunzioni in più

L'accordo di settembre prevedeva il reclutamento di 2.500 nuovi addetti «Investiamo sui giovani»

Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale per l'incorporazione di Ubi Banca

MILANO. Intesa Sanpaolo aggiunge 1.000 assunzioni alle 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre, sottoscritto con le organizzazioni sindacali dopo l'acquisizione di Ubi Banca e finalizzato a «un ricambio generazionale senza impatti sociali e alla valorizzazione delle persone del gruppo». Lo si legge in una nota diffusa in serata da Ca' de Sass.

Intesa Sanpaolo, dopo una verifica svolta con i rappresentanti di Fabi, First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca e Unisin in merito al raggiungimento delle almeno 5.000 uscite volontarie, ha deciso di accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie validamente pervenute e procedere di conseguenza, come chiesto dal sindacato, a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024.

Le reazioni. «Con l'assunzione di mille persone che si aggiungono alle 2.500 già programmate, diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione - commenta il consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina -. Continuiamo a investire sui giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità - aggiunge - vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro. Continuiamo ad assumere a



dimostrazione della solidità di un gruppo che, con un'accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera, conferma il suo ruolo di leadership a livello italiano ed europeo».

Con le ulteriori mille assunzioni, evidenziano poi da Ca' de Sass, viene così confermata «l'efficace prosecuzione del processo di integrazione di Ubi Banca nel gruppo Intesa Sanpaolo e segue l'accordo sindacale sottoscritto il 30 dicembre 2020 in merito ai trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane, peraltro, sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi in Intesa.

Dal sindacato. «Da parte mia, va un plauso ai sindacati aziendali e alle segreterie nazionali per l'impegno nella trattativa e l'ottimo risultato raggiunto», commenta il segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni**. «Rivolgo - aggiunge - anche la mia alta considerazione all'amministratore delegato del gruppo Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, per la serietà e la sensibilità sociale dimostrata anche in questa occasione. Il sindacato, quindi, continuerà a chiedere a ogni gruppo bancario, sia nelle aggregazioni sia nei piani industriali, che, a fronte di un determinato nu-

mero di esodi concordati, deve sempre corrispondere il 50% delle assunzioni di giovani». In una nota, Messina ricambia: «Ringrazio le sigle sindacali con cui i rapporti continuano a essere di stima, rispetto e proficua collaborazione, sempre a servizio della crescita di Intesa Sanpaolo».

Un concetto condiviso dal segretario generale della First Cisl, Riccardo Colombani: «Si tratta di una notizia senz'altro positiva. L'aumento delle assunzioni conferma l'attenzione della banca alla sostenibilità sociale e testimonia l'importanza di relazioni sindacali contraddistinte da rispetto e ascolto reciproci. Il ricambio generazionale è fondamentale per consentire a Intesa di centrare gli obiettivi di crescita che si è posta». Parole a cui fanno eco quelle del segretario generale della Uilca Fulvio Furlan: «Il risultato ottenuto ha un grande valore in termini di occupazione, in particolare giovanile, e di come il settore del credito può essere protagonista in tale ambito» e quelle del leader di Unisin, Emilio Contrasto: «Si tratta di un risultato eccellente soprattutto se si tiene conto del particolare e grave momento che sta vivendo il nostro Paese a causa della pandemia da Covid19 e della conseguente grave crisi economica ed occupazionale che sta colpendo tutte le famiglie ed in particolare i giovani». // **E.BIS.**



Il protagonista. Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo

Procede il percorso per l'integrazione con Ubi e la capogruppo incrementa il numero di nuovi posti di lavoro

Intesa Sanpaolo vara un piano da 3.500 assunzioni

Carlo Messina
«Diamo il via al ricambio generazionale. Per assicurare occupazione puntiamo sui giovani»

Soddisfatti i sindacati:
«Tutte le banche devono dare le stesse garanzie»

Massimo Lapenda

MILANO

Prosegue senza sosta l'integrazione di Ubi banca nel gruppo Intesa Sanpaolo. L'ultima tappa in ordine di tempo riguarda la decisione di Intesa di procedere con 3.500 nuove assunzioni, mille in più rispetto alle 2.500 unità previste nell'accordo con i sindacati del 29 settembre scorso dopo l'acquisizione di Ubi Banca. Diamo ulteriore impulso al «ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione», ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo.

L'accordo siglato con i sindacati

(Fabi, First-Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà nell'ambito del ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi. La banca guidata da Carlo Messina ha deciso di accogliere le oltre 7.200 adesioni per l'uscita volontaria e di procedere, come chiesto dai sindacati, a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024.

Questa tappa del processo di integrazione di Ubi Banca segue l'accordo sindacale sui trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo.

Continuiamo ad investire sui «giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale con-

creto improntato all'ottimismo verso il futuro», aggiunge Messina. Le persone di Intesa Sanpaolo sono il «nostro asset principale, saremo più forti - conclude - grazie a questi giovani».

Soddisfazione è stata espressa dai segretari generali di tutte le sigle sindacali. «Chiederemo a ogni gruppo bancario, sia nelle aggregazioni sia nei piani industriali, che, a fronte di un determinato numero di esodi concordati, deve sempre corrispondere il 50% delle assunzioni di giovani», afferma **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi. Di risultato «eccellente» parla il segretario di Unisin, Emilio Contrasto. L'aumento delle assunzioni conferma l'attenzione della «banca alla sostenibilità sociale», afferma Riccardo Colombani (First-Cisl). Il risultato ottenuto, secondo Fulvio Furlan (Uilca), ha un «grande valore in termini di occupazione». Queste assunzioni dimostrano che «investire si può e si deve», sostiene Nino Baseotto (Fisac-Cgil).

“ I giovani sono il punto di forza del Paese. Occorre dare segnali concreti improntati all'ottimismo
Carlo Messina, Intesa Sanpaolo



Intesa Sanpaolo. Carlo Messina



Un migliaio di assunzioni in più in aggiunta alle 2.500 già previste entro il '24

Intesa, mille nuovi posti

Ricambio generazionale: 7.200 in uscita

Intesa Sanpaolo continua ad assumere: 3.500 complessivamente entro il primo semestre 2024 a fronte di 7.200 uscite volontarie. Dunque, la banca procederà a ulteriori mille assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre 2020 sottoscritto con **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin, finalizzato a un ricambio generazionale senza impatti sociali e alla valorizzazione delle persone del gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca, con il quale si è data la possibilità ad almeno 5mila persone di richiedere l'uscita volontaria per pensionamento o fondo di solidarietà.

L'iniziativa dimostra la solidità «di un gruppo che, con un'accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera, conferma il suo ruolo di leadership a livello italiano ed europeo», ha dichiarato Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, «diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione. Intesa Sanpaolo continua ad investire sui giovani, punto di forza del Paese», ha aggiunto Messina, «in un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro. Le persone di Intesa Sanpaolo sono il nostro asset principale, saremo più forti grazie a questi giovani. Ringrazio le sigle sindacali con cui i rapporti continuano a essere di stima, rispetto e proficua collaborazione, sempre a servizio della crescita di Intesa Sanpaolo».

La Banca di Ca' de Sass, dopo la verifica svolta con le organizzazioni sindacali in merito al raggiungimento delle

almeno 5mila uscite volontarie, intende accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie validamente pervenute e procedere di conseguenza, come chiesto dai sindacati a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024.

Questa decisione conferma l'efficace prosecuzione del processo di integrazione di Ubi Banca nel gruppo Intesa Sanpaolo e segue l'accordo sindacale sottoscritto il 30 dicembre 2020 in merito ai trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca.

Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi B. nella capogruppo Intesa Sanpaolo.

Soddisfatti i sindacati. «Accogliamo con grande favore la notizia che Intesa Sanpaolo abbia accolto le richieste del Sindacato di provvedere a ulteriori mille assunzioni, oltre quelle già concordate con l'ultimo accordo sulle uscite del personale, in relazione all'operazione con Ubi e Bper». Così Fulvio Furlan, segretario generale della Uilca ha commentato l'annuncio delle nuove assunzioni da parte di Intesa Sanpaolo. «L'importante decisione assunta dal ceo Carlo Messina, al quale va la nostra stima», ha aggiunto Furlan, «è un'ulteriore conferma della validità delle relazioni sindacali che esiste all'interno del gruppo per trovare soluzioni condivise a favore delle lavoratrici e dei lavoratori anche in ottica prospettica per il futuro dell'azienda, e dimostra il ruolo che Intesa Sanpaolo svolge nel Paese. Il risultato ottenuto ha un grande valore in termini di occupazione, in particolare giovanile, e di come il settore del credito può essere protagonista in tale ambito».

— © Riproduzione riservata —



Carlo Messina





INTESA SANPAOLO **Salgono a 3500** **le nuove assunzioni**

Intesa Sanpaolo procede a ulteriori mille assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo con i sindacati del 29 settembre scorso che prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà. L'accordo sindacale, sottoscritto con **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin, riguarda il ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca.

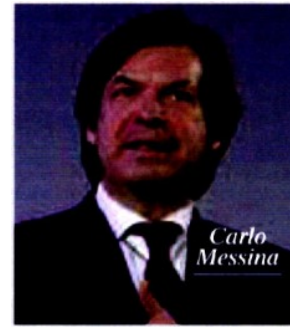


A Intesa 7.200 uscite volontarie e 3.500 assunzioni

di Carlo Brustia

Intesa Sanpaolo procederà a ulteriori 1.000 assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre sottoscritto con FABI, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin, finalizzato a un ricambio generazionale senza impatti sociali e alla valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca, con il quale si è data la possibilità ad almeno 5.000 persone di richiedere l'uscita volontaria per pensionamento o Fondo di Solidarietà. Intesa Sanpaolo, facendo seguito alla verifica svolta con le organizzazioni sindacali in merito al raggiungimento delle almeno 5.000 uscite volontarie, intende accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie validamente pervenute e procedere di conseguenza, a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024. «Viene così confermata», si legge in una nota, «l'efficace prosecuzione del processo di integrazione di Ubi Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo e segue l'accordo sindacale sottoscritto il 30 dicembre 2020 in merito ai trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo».

«Da parte mia», dice il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, «va un plauso ai sindacati aziendali e alle segreterie nazionali per l'impegno nella trattativa e l'ottimo risultato raggiunto. Rivolgo anche la mia alta considerazione all'ad Messina per la serietà e la sensibilità sociale dimostrata anche in questa occasione. Il sindacato, quindi, continuerà a chiedere, a ogni gruppo bancario, sia nelle aggregazioni sia nei piani industriali, che, a fronte di un determinato numero di esodi concordati, deve sempre corrispondere il 50% delle assunzioni di giovani». (riproduzione riservata)



BANCHE

Intesa si integra con Ubi: 3.500 nuove assunzioni

MILANO

Prosegue senza sosta l'integrazione di Ubi banca nel gruppo Intesa Sanpaolo. L'ultima tappa in ordine di tempo riguarda la decisione di Intesa di procedere con 3.500 nuove assunzioni, mille in più rispetto alle 2.500 unità previste nell'accordo con i sindacati del 29 settembre scorso dopo l'acquisizione di Ubi Banca. Diamo ulteriore impulso al «ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione», ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo. L'accordo siglato con i sindacati (Fabi, First-Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà nell'ambito del ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi.



Intesa Sanpaolo aggiunge mille assunzioni

Accordo sindacale sulla fusione con Ubi: i nuovi ingressi diventano 3500

MILANO - Intesa Sanpaolo intende procedere a ulteriori mille assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo con i sindacati del 29 settembre scorso che prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà. L'accordo sindacale, sottoscritto con **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin, riguarda il ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca. Intesa Sanpaolo, facendo seguito alla verifica svolta con i sindacati in merito al raggiungimento delle 5.000 uscite volontarie, intende infatti accogliere tutte le oltre

7.200 adesioni volontarie pervenute e procedere di conseguenza, come chiesto dalle organizzazioni sindacali, a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024.

Viene così confermata l'efficace prosecuzione del processo di integrazione di Ubi Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo e segue l'accordo sindacale sottoscritto il 30 dicembre 2020 in merito ai trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca.

Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa San-

paolo. «Con l'assunzione di mille persone che si aggiungono alle 2.500 già programmate, diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione» afferma Carlo Messina, il consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, circa le nuove assunzioni del gruppo. «Intesa Sanpaolo - aggiunge - continua ad investire sui giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro. Le persone di Intesa Sanpaolo sono il nostro asset principale, saremo più forti grazie a questi giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Messina, Ceo di Intesa Sanpaolo



Intesa a passo deciso nell'operazione Ubi Mille assunti in più

Ricambio generazionale

La banca ha deciso di accogliere le 7.200 adesioni per l'uscita volontaria e procedere a 3.500 ingressi complessivi

MILANO

MASSIMO LAPENDA

Prosegue l'integrazione di Ubi Banca nel gruppo Intesa Sanpaolo. L'ultima tappa in ordine di tempo riguarda la decisione di Intesa di procedere con 3.500 nuove assunzioni, mille in più rispetto alle 2.500 previste nell'accordo con i sindacati del 29 settembre scorso dopo l'acquisizione di Ubi Banca. Diamo ulteriore impulso al «ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione», ha detto Carlo Messina, consigliere delegato



Una filiale di Intesa Sanpaolo ANSA

e ceo di Intesa Sanpaolo. L'accordo siglato con i sindacati (Fabi, First-Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà nell'ambito del ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acqui-

sizione di Ubi. La banca ha deciso di accogliere le oltre 7.200 adesioni per l'uscita volontaria e di procedere a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024. Questa tappa del processo di integrazione di Ubi Banca segue l'accordo sindacale sui trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo. Continuiamo ad investire sui «giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro», aggiunge Messina. Soddisfazione è stata espressa da tutte le sigle sindacali. «Chiederemo a ogni gruppo bancario, sia nelle aggregazioni sia nei piani industriali, che, a fronte di un determinato numero di esodi concordati, deve sempre corrispondere il 50% delle assunzioni di giovani», afferma **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi.



Intesa Mille assunti in più

■ **MILANO** Prosegue l'integrazione di Ubi Banca nel gruppo Intesa Sanpaolo. L'ultima tappa in ordine di tempo riguarda la decisione di Intesa di procedere con 3.500 nuove assunzioni, mille in più rispetto alle 2.500 previste nell'accordo con i sindacati del 29 settembre scorso dopo l'acquisizione di Ubi Banca. Diamo ulteriore impulso al «ricambio generazionale e al sostegno

dell'occupazione», ha detto **Carlo Messina**, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo. L'accordo siglato con i sindacati (Fabi, First-Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà nell'ambito del ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acqui-

sizione di Ubi. La banca ha deciso di accogliere le oltre 7.200 adesioni per l'uscita volontaria e di procedere a 3.500 assunzioni, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024. Questa tappa del processo di integrazione di Ubi Banca segue l'accordo sindacale sui trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca.



OCCUPAZIONE

Mille nuove assunzioni a Intesa San Paolo Ma ne escono 7.200

POTENZA - Sono previste ulteriori 1.000 assunzioni a Intesa Sanpaolo. A queste andranno a sommarsi le 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre 2020, sottoscritto con **Fabi**, Firs/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin. A darne comunicazione è proprio Intesa Sanpaolo, che sottolinea come le assunzioni sono finalizzate «a un ricambio generazionale, senza impatti sociali e alla valorizzazione delle persone del gruppo, risultante dall'acquisizione di Ubi Banca, con il quale si è data la possibilità ad almeno 5.000 persone di richiedere l'uscita volontaria per pensionamento o Fondo di solidarietà».

La richieste sono state molte più di 5.000 e Intesa quindi comunica che «intende accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie validamente pervenute e procedere di conseguenza, come chiesto dalle organizzazioni sindacali, a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024».

«Questa decisione - si legge ancora in una nota - conferma l'efficace prosecuzione del processo di integrazione di Ubi Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo e segue l'accordo sindacale sottoscritto il 30 dicembre 2020, in merito ai trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo».



Il punto**Più pensionati
e più assunti
nel cantiere Intesa**di **Andrea Greco**

Pare sia un ottimo momento per andare in pensione. Da anni gli italiani lo sospettano, per una quantità di ragioni. Anche i dipendenti di Intesa Sanpaolo, quando l'accordo per l'integrazione di Ubi ha aperto il varco, si sono buttati: 7.200 richieste di pensionamento o accesso al Fondo esuberi a fronte di 5.000 pattuiti. Ma la banca ha accolto tutte le richieste. E ha deciso, in parallelo, di assumere 1.000 persone oltre alle 2.500 previste dai patti di settembre. I due fatti, e più il secondo, sono stati letti come «segnale positivo e forte per il settore e per il Paese» dalle sigle sindacali Fisac Cgil, **Fabi**, First Cisl, Uilca, Unisin, che avevano chiesto a Intesa di rispettare il rapporto 2 a 1 tra uscite e assunti, (già una prassi per il gruppo). «Diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione e continuiamo a investire sui giovani, punto di forza del Paese - ha detto l'ad della banca, Carlo Messina -. Nel contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto di ottimismo verso il futuro». Ora i sindacati vorrebbero che fare della prassi "2 a 1" una regola per ogni fusione o piano industriale di banche. Lo stato di salute di tante inseguitrici di Intesa fa temere che non sarà un esito scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORO**Intesa Sanpaolo investe sui giovani: assunti in 3.500**

Nell'anno più difficile per il mercato del lavoro e per i giovani che, insieme alle donne, sono tra i più penalizzati dalla crisi legata alla pandemia, Intesa Sanpaolo assume mille giovani in più rispetto ai 2.500 previsti dall'accordo sottoscritto alla fine di settembre con **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. — a pagina 13

Per Intesa Sanpaolo 3.500 assunzioni: mille in più del piano

LAVORO

Il ceo Messina: «Investiamo sui giovani, segnale di ottimismo per il futuro»

Sileoni (Fabi): «Ottimo risultato, nei piani una assunzione ogni due uscite»

Nell'anno più difficile per il mercato del lavoro e per i giovani che, insieme alle donne, sono tra i più penalizzati dalla crisi legata alla pandemia, Intesa Sanpaolo assume mille giovani in più rispetto ai 2.500 previsti dall'accordo sindacale sottoscritto alla fine di settembre con **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. Il contatore delle entrate arriverà così a 3.500, a fronte di 7.200 uscite, e darà il via a uno dei più importanti ricambi generazionali nel settore bancario.

Il consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, dice che «con l'assunzione di mille persone che si aggiungono alle 2.500 già programmate, diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione. Intesa Sanpaolo continua ad investire sui giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro». Messina ha voluto sottolineare la centralità dei bancari del gruppo, considerati «il nostro asset principale. Saremo più forti grazie a que-

sti giovani». Il percorso di ricambio generazionale avviene nell'ambito di relazioni positive con il sindacato che il manager ha ringraziato, sottolineando che «i rapporti continuano a essere di stima, rispetto e proficua collaborazione, sempre a servizio della crescita di Intesa Sanpaolo. Continuiamo ad assumere a dimostrazione della solidità di un gruppo che, con un'accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera, conferma il suo ruolo di leadership italiana ed europea».

Sulle dimensioni della staffetta generazionale pesa, sicuramente, l'indirizzo dato dal sindacato di prevedere, negli accordi, una nuova assunzione ogni due uscite. Da parte del segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, arriva «un plauso ai sindacati aziendali e alle segreterie nazionali per l'impegno nella trattativa e l'ottimo risultato raggiunto», ma anche un segnale di «alta considerazione all'amministratore delegato Carlo Messina, per la serietà e la sensibilità sociale dimostrate anche in questa occasione». La strada degli accordi sui piani industriali nel credito, quindi, resta una. **Sileoni** conferma infatti che «il sindacato continuerà a chiedere a ogni gruppo bancario, sia nelle aggregazioni, sia nei piani industriali che, a fronte di un determinato numero di esodi concordati, deve sempre corrispondere il 50% delle assunzioni di giovani».

La staffetta generazionale, su cui

era stato raggiunto un accordo tra le parti per 5mila uscite attraverso pensionamento o Fondo di solidarietà e 2.500 assunzioni, era arrivata dopo l'acquisizione di Ubi Banca. Le domande volontarie di adesione all'uscita hanno però raggiunto il numero di 7.200 e quindi la banca, come richiesto dai sindacati, ha deciso di procedere con 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024. Per il gruppo questa decisione conferma l'efficace prosecuzione del processo di integrazione di Ubi Banca nel gruppo Intesa Sanpaolo e segue l'accordo sindacale sottoscritto il 30 dicembre 2020 sui trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca. Nelle prossime settimane, l'attività sindacale nel gruppo proseguirà con la procedura sulla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo.

Unanime l'apprezzamento delle sigle. Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani dice che «l'aumento delle assunzioni conferma l'attenzione della banca alla sostenibilità sociale e testimonia l'im-



portanza di relazioni sindacali contraddistinte da rispetto e ascolto reciproci. In un momento segnato da grande preoccupazione per la tenuta dell'occupazione nel nostro Paese l'assunzione di mille giovani in più è un segnale importante. Il ricambio generazionale è fondamentale per consentire a Intesa di centrare gli obiettivi di crescita che si è posta». Sulla stessa linea anche il segretario generale di Unisin, Emilio Contrasto, secondo cui «è un risultato eccellente se si tiene conto del particolare e grave momento che sta vivendo il nostro Paese a causa della pandemia da Covid19 e della conseguente grave crisi economica ed occupazionale che sta colpendo tutte le famiglie ed in particolare i giovani». Il segretario generale della Fisac Cgil, Nino Basotto, considera la scelta di Intesa «un segnale forte non solo per tutto il settore ma per il Paese. In un'Italia ancora travagliata dal dramma della pandemia e che deve fare i conti con una crisi di governo incomprensibile e inopportuna, la scelta di scommettere sull'occupazione giovanile ha un significato indiscutibile. A dimostrazione che investire si può e si deve e che lo sviluppo di positive relazioni tra le parti conduce ad approdi positivi per il lavoro, per il futuro delle persone e delle stesse imprese». Per il segretario generale della Uilca, Fulvio Furlan, si tratta di «un'ulteriore conferma della validità delle relazioni sindacali che esiste all'interno del gruppo per trovare soluzioni condivise a favore delle lavoratrici e dei lavoratori anche in ottica prospettica per il futuro dell'azienda, e dimostra il ruolo che Intesa svolge nel Paese».

Ieri, a margine di una presentazione, ha parlato anche il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Grossi: «C'è un piano da formulare, è importante che le forze politiche trovino l'accordo per mettere a punto questo piano», ha detto. E a proposito di banche: «il consolidamento è opportuno e, in molti casi necessario. Lo hanno detto i regolatori, noi ci crediamo e lo abbiamo fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO MESSINA.
È consigliere
delegato e ceo del
gruppo Intesa
Sanpaolo

ACCORDO CON I SINDACATI: 3500 NUOVI INGRESSI A FRONTE DI 7200 USCITE

Intesa rivede gli accordi su Ubi Arrivano mille assunzioni in più

TORINO

Intesa Sanpaolo assumerà altre mille persone, a fronte delle 2500 già annunciate in seguito all'accordo per Ubi Banca, mentre prosegue il processo per l'integrazione della banca acquisita lo scorso anno.

Diamo ulteriore impulso al «ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione», ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo. L'accordo siglato con i sindacati (Fabi, First-Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà nell'ambito del ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi. La banca guidata da Carlo Messina ha deciso di accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni per l'uscita volontaria e di procedere, come chiesto dai sindacati, a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024. Questa tappa del processo di integra-

zione di Ubi Banca segue l'accordo sindacale sui trattamenti riguardanti le 5.107 persone incluse nel ramo d'azienda da cedere a Bper Banca.

Nelle prossime settimane sarà avviata la procedura sindacale in relazione alla fusione per incorporazione di Ubi Banca nella capogruppo Intesa Sanpaolo. Continuiamo ad investire sui «giovani, punto di forza del Paese. In un contesto di notevole complessità vogliamo dare un segnale concreto improntato all'ottimismo verso il futuro», aggiunge Messina.

Soddisfazione dei sindacati: «Chiederemo a ogni gruppo bancario, sia nelle aggregazioni sia nei piani industriali, che, a fronte di un determinato numero di esodi concordati, deve sempre corrispondere il 50% delle assunzioni di giovani», afferma Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. Queste assunzioni dimostrano che «investire si può e si deve», sostiene Nino Baseotto (Fisac-Cgil). R. E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTESA SANPAOLO

Aumentano le assunzioni: spazi a 3.500 giovani

Inuovi ingressi saranno perfezionati entro il primo semestre del 2024

••• Intesa Sanpaolo procederà a ulteriori 1.000 assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre 2020 sottoscritto con **Fabi**, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin, finalizzato a un ricambio generazionale senza impatti sociali e alla valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca, con il quale si è data la possibilità ad almeno 5.000 persone di richiedere l'uscita volontaria per pensionamento o Fondo di Solidarietà. Intesa Sanpaolo, facendo seguito alla verifica svolta con i sindacati in merito al raggiungimento delle almeno 5.000 uscite volontarie, intende infatti accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie validamente pervenute e procedere di conseguenza, come chiesto dai sindacati, a 3.500 assunzioni complessive, che saranno perfezionate entro il primo semestre 2024. «Con l'assunzione di mille persone che si aggiungono alle 2.500 già programmate, diamo ulteriore impulso al ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione. Intesa Sanpaolo continua ad investire sui giovani, punto di forza del Paese» ha detto il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina. **LEO. VEN.**



Ceo
Carlo Messina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



15:08 ***Governo: fonte Ue, Eurogruppo sarà informato da Gualtieri

14:42 Usa: nuove richieste sussidi disoccupazione +181.000 a 965.000,

14:18 Poste: a dicembre consegnati 27 mln di pacchi, +56% quelli legati a e-

14:10 Bce: governatori concordi su ritmo acquisti Pepp da adeguare a



GOVERNANCE

Unicredit, pressing per nominare un ceo italiano

di **Fabrizio Massaro** | 14 gen 2021



Sprint per l'individuazione del **ceo di Unicredit al posto di Jean Pierre Mustier**. La short list non c'è ancora, e questo è indicativo del fatto che gli equilibri nel board e tra i soci vadano ancora trovati. Nel gruppo ristretto di papabili ci sarebbe: Andrea Orcei, Fabio Gallia, Flavio Valeri, Alberto Nagel, Diego De Giorgi, oltre ai manager interni Carlo Vivaldi e Niccolò Ubertalli. Ma ci sarebbero altri nomi nella lista dell'headhunter Spencer Stuart che restano coperti. Come ha detto ieri il presidente di Unicredit Cesare Bioni al Sole 24 Ore, la selezione condotta dal comitato governance (con Stefano Micossi e il presidente in pectore Pier Carlo Padoan, è «a buon punto»).

Si cerca un profilo coerente con il ruolo di Unicredit, banca sistemica globale (unica in Italia). **Il cacciatore di teste ha vagliato anche alcuni banchieri stranieri** come gli ex ceo di Commerzbank, Martin Blessing, e di Credit Suisse, Tidjane Thiam. **Ma non parlano italiano, considerato un requisito de facto**. I tempi non sono lunghi: si punterebbe a un nome da proporre alla Bce per fine mese e comunque di chiudere entro il board sui conti del 10 febbraio. **Il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni, ha chiesto che il nuovo ceo sia un italiano, che sia «non aggressivo» e che «non chiuda filiali** e annunci migliaia di esuberi dopo l'accordo con Mps».

Per Bioni Unicredit «non accetterà mai alcuna operazione che
WEB

4

Borse, bond, oro, valute: 4 investimenti anti crisi (tra Usa, Europa e Cina)

LA GUIDA

Cashback: carte, conti comuni, notifiche e spese valide. Tutte le risposte ai lettori

EMERGENZA COVID

Vaccino obbligatorio per chi lavora: davvero puoi essere licenziato se non lo fai? I rischi

LEGGE DI BILANCIO

Manovra 2021, ecco i nuovi bonus: come e quando richiederli

CORRIERE TV



Snack news, Brexit: cosa cambia per studenti e lavoratori?



Aumenti luce e gas gennaio 2021: la guida per difendersi dai rincari

di Redazione Economia

non sia nell'interesse esclusivo» del gruppo e degli azionisti ma ha anche fatto capire che non è escluso che sia il board attuale, sebbene in scadenza, a decidere: «Il consiglio ha il dovere di assumere le decisioni necessarie per la banca quando queste devono essere prese e in questo momento la nostra priorità è l'identificazione del nuovo ceo e la definizione della lista dei candidati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA >

IDATI

Poste Italiane, a dicembre consegnati 27 milioni di pacchi

di Emily Capozucca

di

L'OPERAZIONE

Fca-Psa, extra dividendo da 2,9 miliardi per gli azionisti: ecco quanto incasseranno gli Agnelli

di Fabio Savelli

MACRO

Germania, Pil in calo del 5% nel 2020. È una frenata meno grave del previsto

di Redazione Economia

OBBLIGAZIONI

Mediobanca è il primo istituto ad emettere bond a tassi negativi

di Stefano Ravaschio

CORRIERE TV

Vuoi essere un grande imprenditore?
Fai sport



General Motors pensa alle auto volanti. E la Borsa dà grande fiducia

di Fabio Sottocornola



Mytheresa, portale tedesco del lusso online, si quota alla Borsa di New York

di Redazione Economia



Doppia mossa di Edison compra da F2i il polo eolico e vende

di Redazione Economia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



MEDIA E TV

POLITICA

BUSINESS

CAFONAL

CRONACHE

SPORT

VIAGGI

SALUTE



14 GEN 2021
16:30

ORCEL AZZURRO SOPRA UNICREDIT - L'EX BANCHIERE DI UBS E MERRILL LYNCH AL MOMENTO È IL NOME PREFERITO PER IL POSTO DI JEAN PIERRE MUSTIER DAI GRANDI SOCI, IN PARTICOLARE DA DEL VECCHIO E DALLE FONDAZIONI, CHE PERÒ NON VEDONO DI BUON OCCHIO LA FUSIONE CON MPS - LA CRISI DI GOVERNO SOSPENDE L'ACCELERAZIONE DEL TESORO PER LA CESSIONE DEL SUO 64% DEL MONTE...

Condividi questo articolo



ANDREA ORCEL

Gianluca Paolucci per "La Stampa"

È Andrea Orcel il nome preferito dai principali soci Unicredit per il posto di amministratore delegato dell' istituto al posto di Jean Pierre Mustier. Resta il nodo del contenzioso tra il banchiere e il Santander a fare da intralcio a una sua indicazione per l' incarico: se verrà risolto in tempi brevi, l' ex banchiere di Ubs e Merrill Lynch potrebbe tornare in Italia dopo una carriera costruita in gran

parte all' estero.

Sul nome di Orcel si sarebbero incrociate le indicazioni arrivate dai soci italiani - fondazioni in testa - e dei grandi investitori stranieri. La procedura di selezione va comunque avanti.

Il cda di ieri è servito per aggiornare i consiglieri sul processo di selezione, affidato ai consulenti di a Spencer & Stuart, e ora proseguiranno i colloqui dei candidati già identificati con l' obiettivo di selezionare a stretto giro il futuro



MUSTIER

CERCA...

CRUCI-DAGO
by Big Bonvi

1	2	3	4	5	6	7	8
9				10			
	11						
12						13	14
15		16				17	
19	20		21	22	23		24
25					26		
27				28			

DAGO SU INSTAGRAM

Visualizza questo post su Instagram

Un post condiviso da @dagocafonal

amministratore delegato.



FABIO GALLIA

comprenderebbe anche l'ex numero uno di Credit Suisse Tidjane Thiam, l'ex ceo di Commerzbank Martin Blessing, l'ex ad di Bnl e Cdp Fabio Gallia e Flavio Valeri, per diversi anni al vertice di Deutsche Bank Italia.

In lizza anche il membro del cda Diego De Giorgi e il manager interno Carlo Vivaldi. A chiedere un ad italiano è il sindacato dei bancari, per bocca del numero uno della Fabi, Lando Sileoni.

Il successore di Mustier potrebbe schivare la pratica Montepaschi: la crisi di governo aperta ieri da Italia



ANDREA ORCEL

avanti nella sua ricerca di soluzioni che permettano a Unicredit di accettare la fusione, mentre Mps, dal canto suo, dovrebbe aprire tra qualche giorno la «data room» per permettere ai soggetti potenzialmente interessati di fare le proprie verifiche sull'istituto.

Uno stop che piace almeno a Siena, dove ieri un consiglio comunale convocato proprio sul futuro della banca non è comunque riuscito a produrre un documento unitario.



**ANDREA ORCEL ANA
BOTIN JOSE ANTONIO
ALVAREZ SANTANDER**

numero uno di Unipol, Carlo Cimbri alle nozze tra Bper e Banco Bpm, che ha ricordato come la partecipata Bper debba prima integrare gli sportelli acquisiti da Ubi Banca.

Al contempo, si lavora in parallelo per presentare la lista per il prossimo cda. La decisione finale del futuro ceo a questo punto dovrebbe essere presa entro il 10 febbraio, data del prossimo consiglio di amministrazione - già convocato - che ha in agenda i conti del 2020.

Nel caso non venisse raggiunto un accordo con Orcel, l'elenco dei manager selezionati



**PIERCARLO PADOAN
CON ELKETTE DI
UNICREDIT**

Viva, si spiega, sospende l'accelerazione del Tesoro per la cessione del suo 64% almeno fino a quando non sarà chiarito lo scenario politico.

Se si tratterà di una pausa o di un vero e proprio stop lo si capirà da chi occuperà la poltrona di ministro dell'Economia.

La struttura tecnica va comunque



**LUIGI DE MOSSI
SINDACO SIENA**

La città cerca comunque di salvare il salvabile: «È necessario portare avanti, da parte della Fondazione, un'azione giudiziaria autorevolmente sostenuta verso la Banca Mps. È l'ultima chiamata per avere un indennizzo a favore della nostra comunità», ha dichiarato il sindaco Luigi De Mossi.

Sul fronte del risiko bancario, da registrare anche la frenata del



CARLO CIMBRI

Condividi questo articolo



BUSINESS

WEB

DAGOHOT

13 GEN 17:20

MATTARELLA, PD E GRILLO CONTRO IL CONTE CASALINO CHE, ALL'OSCURO DI TUTTI E NEL MEZZO DELLA TRATTATIVA CON RENZI, HA SFANGLATO ITALIA VIVA DA UN NUOVO GOVERNO - MATTARELLA, AL GOVERNO-TAXI (RENZI)...

6 GEN 20:06

"IL MIO PASSATO? NON RIFAREI TUTTO CIÒ CHE HO FATTO..." - LE VERITÀ DI SELEN: "HO LASCIATO LO SPETTACOLO PERCHÉ VOLEVO DISINTOSSICARMI DA..."

6 GEN 20:05

CHI È LA CONSIGLIERA COMUNALE CHE VA IN GIRO PER RIMINI A MOSTRARE IL LATO B? - IL MISTERO DEL VIDEO VIRALE PUBBLICATO SU INSTAGRAM DA UNA VISPA RAGAZZA CHE RILASCIATA INTERVISTE...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

il Giornale.it **economia**

Home | Politica | Mondo | Cronache | Blog | **Economia** | Sport | Cultura | Milano | LifeStyle | Speciali | Motori | Abbonamento

Ridai la speranza alle vittime degli islamisti



Condividi:
f t

Commenti:
0

Unicredit stringe sull'ad. E va al bivio Montepaschi

Il successore di Mustier sarà scelto entro il 10 febbraio. L'ipotesi Orcel e il toto nomine interno

Cinzia Meoni - Gio, 14/01/2021 - 06:00



Impazza il toto nomine di Unicredit. Ieri il cda è stato aggiornato dal comitato governance guidato da Stefano Micossi sui profili selezionati per il ruolo di ad. La rosa si sta restringendo ma, per la cooptazione in cda del sostituto di Jean Pierre Mustier, ci vorrà ancora tempo. Il d-day dovrebbe essere fissato per il cda del 10 febbraio convocato per l'approvazione del bilancio 2020. In Piazza Affari il titolo ha chiuso la seduta in calo dello 0,8% a 7,96 euro, il 15% circa in meno rispetto all'addio di Mustier.

A correre in pole position per la poltrona di ad, secondo indiscrezioni, sarebbe Andrea Orcel, ex numero uno degli investimenti di Ubs Investment Bank, attualmente in causa con Santander per una assunzione svanita all'ultimo momento. E sarebbero ancora in gara anche Alberto Nagel, appena riconfermato alla guida di Mediobanca e Marco Morelli ex numero uno di **Banco Mps**, oltre al settebello visto in dirittura di arrivo per la short list e costituito secondo indiscrezioni da Flavio Valeri (ex Deutsche Bank), Fabio Gallia (ex Cdp e Bnl), Tidjane Thiam (ex Credit Suisse) e Martin Blessing (ex Commerzbank e Ubs) e i tre nomi interni (Diego De Giorgi, Carlo Vivaldi e Niccolò Ubertalli). Nella tradizione di Unicredit, tuttavia, non sono esclusi i colpi di scena, come quello che ha portato in autunno alla cooptazione in cda di Pier Carlo Padoan, presidente in pectore della **banca**.

«Ci auguriamo che il nuovo ad di Unicredit, oltre alla capacità di dialogare con le istituzioni italiane ed europee, sia indipendente dai partiti», sostiene Lando Maria **Sileoni**, segretario generale **della FABI**. Una richiesta sollevata anche nei colloqui intercorsi tra i vertici aziendali e i grandi azionisti dell'istituto, il cui capitale è in mano per l'84% a istituzionali (e solo il 7% di questi ha un indirizzo italiano).

In ogni caso «la selezione del nuovo ad dovrebbe essere il primo passo per permettere a Unicredit di uscire dall'impasse strategica che sta penalizzando il titolo», sostiene **Banca Imi**. A iniziare dall'acquisto-salvataggio di Mps, come chiede il Tesoro (che controlla il 64% di Rocca Salimbeni). A Roma si lavora per alzare la dote di Mps e vincere così le resistenze degli azionisti di Unicredit, compresi quelli italiani come le Fondazioni Cariverona (1,79%), Crt (1,64%) e Leonardo Del Vecchio (1,92%).

Il tema della governance è aperto anche in Generali dove, secondo indiscrezioni di Bloomberg, si sta lavorando a una riorganizzazione delle prime linee che potrebbe vedere un passo indietro del general manager Frederic De Courtois e del cio Timothy Ryan.

Tag: Unicredit Monte dei Paschi di Siena

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica** e **festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Non sono consentiti commenti che contengano termini violenti, discriminatori o che contravvengano alle elementari regole di **netiquette**.

[Qui](#) le norme di comportamento per esteso.

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Approfondimenti da



Crisi di Governo: quale impatto sull'agenda...
di Money.it



Borsa oggi, 14 gennaio 2021: Ftse Mib parte...
di Money.it



Impeachment per Trump, ma i mercati...
di Money.it

Calendario eventi



11 Giu - 11 Lug Europei di calcio

Tutti gli eventi +

L'opinione